

Archivio Segreto Vaticano

Arciconfraternita del Gonfalone 36 (formerly Mazzo XII)

Fragment Q, hand α (ff. 120r–121v): another part for Judas. Originally two sheets, folded lengthwise to make up a booklet in *bastardello* format, beginning with the right hand column of f. 120r, and ending with the left hand column of the same folio. Four columns (that is, a whole sheet) appear to be missing between f. 121v, column 1, and f. 121v, column 2.

f. 120r, col. 2 [col. 1 has only one line, opposite Sequita de poi intrato il consiglio: Or che sera se questo fo morire.

Juda alla mensa:

Paratextual material © Nerida Newbigin 2009

- | | | |
|-------------------|---|---|
| f. 120r col. 2 | IUDA <i>alla mensa:</i> Maestro, havete forse fantasia ch'io sia quello che v'abia a tradire? Non pensate che mai possibel fia ch'un tal ordine da me potessi uscire, E fra di noi il più fidel non sia. So' stato e serrò anchor per l'avenire et vederàsi per experimento 8 ch'io non so' homo da far tradimento. | AG36C, f. 29r, vv. 387–392 AG36O, f. 116r, vv. 1–4, 7–8 AG36P, f. 118, v. 1 cf. AG36L, f. 99r, vv. 469–470 <i>in Latin in margin</i> cf. AG36T3, f. 137v, vv. 64–65 cf. LA, vv. 753–756 cf. Gigliotti, vv. 394 |
| 16 | <i>Finita la mensa dirà nanzi intra in consiglio, fantasticando:</i> Cogniosco bene esser di sensi fore a sequitar costui pien di heresia. Alcun non è che a costui presti honore et io lo vo sequendo in ogni via. Non piaccia al Ciel io faccia un tal errore, che più mi inviluppi in tal pazia, anzi voglio operar cosa perversa ché star a un tal servitio è cosa persa. | AG36A, f. 9v, vv. 15–20 AG36O, f. 116r, v. 9 AG36P, f. 118r, v. 2 |
| 24 | <i>Sequita:</i> Io so ben con quanta arte e quanto ingegnio cercano haver costui i farisei. Delibero e fo fermo desegnio far punir suoi pensier fallaci e rei. Cerca farsi patron di tucto il regnio et ruinar li poveretti Hebrei. Non serrà vero ch'io l'ho da ordinare, s'i' ci porrò, qualche guadagno fare. | G36A, f. 9v, vv. 21–26 AG36O, f. 116r, v. 9 <i>bis</i> AG36P, f. 118r, v. 3 for ipocriti |

- Sequitur dipoi intrato al consiglio:*
~~Son venuto in disgratia a questo Christo~~
 So' già più giorni ch'io mio sono avisto
 che 'l bene operar mio niente vale.
 Son venuto in disgratia a questo Cristo
 né di mi pensa altro che male.
 f. 120v, col. 1 Deliberato ho al fin d'esserli tristo,
 per ogni modo lui mi stima tale.
 32 I' voglio ire a trovar i fa ij farisei
 et con lor palesar i pensier mei.
- Sequitur ebraico:*
 Pichol lennia robini asciabem:
 parmi che tempo non sia da più stare.
 Anatabi sabatacha Yherusalem:
 nell'orto aponto lo potrò trovare.
 Abrathael cados ioza Matusalem:
 a questa volta ne la vo' attaccare.
 Lenniason, Anna, più non mi pento
 40 che ristorarmi voglio dell'unguento.
- LO CAPO DE' FARISEI *etc.*
- Sequitur nanti intri in consiglio:*
 Io penso intrare alla gran sinagoga
 di scribi, farisei e seniori,
 acioché mia rabia li si disfoca
 e lo velen ch'i'ò dentro mandi fora,
 dico di mei perduti trenta argenti,
 46 ch'io sia impiccato si non ti ripenti.
- A loco. Sequita:*
 Vado? Non vado? Hai quanto affanni e penel
 48 Non mi porria tener mille catene.
- Sequitur intrando in consiglio:*
 Salvi il magnio collegio imperiale
 e tucti i preceptori della Giudea
 e poi ciascun di voi di gente ebrea,
 e' sia destructo quello incantatore,
 de gente subversore, e la sua setta,
 che a me tanto è in desprecia
 56 che mi fa gir com'un di senza privo.
- f. 121r, col. 2, CAIPHAS *li responde:*
 <...>
 57 che nella nostra mano presto l'ho habiamo.
- IUDA *risponde a lui:*

AG36A, f. 10r, vv. 227–232
 AG36H, f. 70v, vv. 1–8
 AG36O, f. 116r, vv. 17–24
 AG36P, f. 118r, v. 4
 AG36W, f. 132r, vv. 1–8

AG36C, f. 30v, vv. 445–452
 AG36H, f. 70v, vv. 17–24
 AG36O, f. 116r, vv. 25–32
 AG36P, f. 118r, v. 5
 AG36W, f. 132, vv. 9–16

AG36A, f. 10r, vv. 245–246
 AG36O, f. 116r, v. 33
 AG36P, f. 118r, v. 6

AG36O, f. 116v, v. 41
 AG36P, f. 118, v. 7

LA, v. 320
 Gigliotti, v. 253

AG36K, f. 75v, vv. 121–122
 AG36L, f. 94r, vv. 303–304

59 Signore mei, che mi volete dare
si Yhesu pongo in vostra libertate?

AG36O, f. 116v, vv. 57–58
AG36P, f. 118r, v. 8
AG36W, f. 132r, vv. 31–32
LA, vv. 321–322
Gigliotti, vv. 254–255
cf. Gigliotti, v. 259: diànti per
hor trenta dinar d'argento.

CAIPHAS *risponde*:

<...

IUDA:›

62 Trenta denar d'argento in un momento›
voi mi darete per mio pagamento

Finché non vel do i' mano non sarò stanco
secreto io lo farò il tradimento
sì che del prezzo ci accordamo noi;
66 poi che l'arete in man farete voi.

67 CHAIPHAS *risponde e fa el pagamento*:
Eco l'argento *etc.*

AG36K, f. 79r, vv. 139–144
LA, vv. 337–344

cf. 1501, vv. 111–116
cf. AG36A, f. 12r, vv. 309–314
cf. AG36L, f. 94v, vv. 315–320
cf. AG36T3, f. 136r, vv. 140–
145
cf. Gigliotti, vv. 266–271

JUDAS *risponde*:

Vego ch'i' son da voi ormai pagato,
convien ch'io spinga innanti il tradimento.
Vedrò se s'io saprò far questo trattato
et si lo condurò a compimento.
Hor sie che vole, io ho deliberato
di far ciascun di voi contento.
Adettesi in ponto questa vostra gente
75 et aspettate qua secretamente.

AG36A, f. 12r, vv. 315–320
AG36O, f. 116v, v. 61
AG36P, f. 118r, v. 10

Sequitur quando va all'orto

f. 121v Ha, ha, tu, sei pur gionto
col. 1 al ponto · del morire!
84 Ti converrà venire · al tuo dispecto
preso, legato e strecto.
Hai falzo seductore,
che con tuo falzo incanto · e tue parole
tu hai mosso a furore
il popol tutto quanto.
84 Hor tu serai afranto: · aspetta un poco!

AG36C, f. 31v, vv. 483–491
AG36O, f. 116v, v. 61bis
AG36P, f. 118v, v. 11

Viene a trovar li Farisei

90 Horsù, brigata, ongniun prenda sue arme
per seguitar costui dovunque vada,
e perch'è notte e molto oscur parmi
difficilmente si vedria la strada
Mandiamo adunque acioché si discerna
avanti a tucti noi una lanterna.

AG36C, f. 31v, vv. 492–497
AG36O, f. 116v, vv. 62–67
AG36P, f. 118v, v. 12
AG36Q, f. 121v, vv. 85–90
AG36W, f. 132v, vv. 55–60

Sequitur:

Così sta molto bene. Horsù, venite,
sequitando i mei passi francamente.
Così discosto un poco sequirete
che non siate meco di presente,
ma quando io vi acenno e voi correte
et non vi curate di sì trista gente,
perché io ve acerto, che tra tutti ~~loro~~ quelli
98 non si ritrova più che dua cortelli.

AG36C, f. 32r, vv. 498–503
AG36O, f. 116v, vv. 68–75
AG36P, f. 118v, v. 13
AG36W, f. 132v, vv. 61–68

Sequitur:

Tucti si fugiranno fuor che Pietro
che l'è vecchio assai, terribile e bizzarro.
Gli altri ritorneranno tucti adrieto
102 con più presto assai ch'io non vi narro.

AG36C, f. 32r, vv. 504–507
AG36O, f. 116v, v. 76–79
AG36P, f. 118v, vv. 14
AG36W, f. 132v, vv. 69–72

Sequitur

103 Di Pietro sol bisogna haver suspecto.

AG36C, f. 32r, v. 508
AG36O, f. 116v, v. 80
AG36P, f. 118v, v. 15
AG36W, vv. 132v, v. 73

Retorna alli Pharisei e dice:

Hor ci resta a dir un altro caso
il quale è d'importantia a maraviglia,
ché colui che di vitio è un colmo vaso,
108 un altro v'è che tucto lo rasimiglia.

AG36C, f. 32r, vv. 510–515
AG36O, f. 117r, vv. 81–88
AG36P, f. 118v, v. 16
AG36W, f. 132v, vv. 74–81

cf. 1501, vv. 117–124 HERE

[... ..]

*THERE ARE FOUR
COLUMNS/ONE PAGE
MISSING (cf. Fragment W):
The kiss; Judas despairs; Judas
returns the money.*

f. 121v, Hay, Juda, falzo, horrendo traditore,
col. 3 dilibero morir al mio dispecto,
e l'alma for dil pecto · habia a uscire.
Delibero finire
in questo modo mia trista vita,
tanto che già partita ~~farà il tristo petto~~
<fa> il mio tristo spirito dal mio petto,
ma prima ch'io vengo a tal effetto
vo' fare un mio testamento
118 aciò con maiur stento · morir possa.

AG36O, f. 117r, v. 95
AG36P, f. 119r, v. 22

TESTAMENTO DI JUDA:

Lasso il mio tristo corpo a l'acqua e al vento
Ad ogni ucello nocturno, rapace e fiero.
Alochi, barbaianni con più stento
vengano a divorar mio corpo integro.
Noctole e onciovecte con augamento
de satiarsi mai non vengan meno.
Così il sepulcro mio sia aparechiato,
126 da lupi ~~corpi~~ <e> serpi il corpo divorato.

Sequitur:

Et poi il spirito lasso a quel gran cane
 Cerbero con tre teste, horrendo e fiero.
 Me squarti, me dismembri e di poi intero
 ritorni aciò ch'io mora in maiure <stento>,
 et le gran sciame mi faccia trovare
 dove l'anima trista ha gran tormento,
 et mai si venga satia del mio core
 134 aciò che sia in <e>terno il mio dolore.

Finito il testamento chiama la Morte.

f. 121r, *Hauta la corda da la Morte, dice:*
 col. 1 Ecco la corda: horsù, rassetta il nodo,
 perché di propria man voglio impiccarme.
 Già nella mia mente ho fermo il chiodo
 che del mio fallo voglio vendicarme.
 Spiriti infernali, a questo ultimo passo
 140 l'alma vi dono, ~~in terra~~ ai lupi il corpo lasso.

AG36C, f. 38v, vv. 804–809
 AG36O, f. 117r, vv. 98–103
 AG36P, f. 1194, v. 25
 AG36W, f. 133r, vv. 104–111

Seguita a l'arbore:

Et tu, caestro, in questo loco ombroso
 testimonio serra al mio tormento.
 Terrai il corpo mio doloroso
 al freddo, a l'acqua, a la tempesta, al vento.
 E tu, arbor, che sei sì sunptuoso
 remangh*>*i di tua foglie privo e spento.
 Testimonio serra al mia morte cruda
 148 et poi sustengo del traditor di Iuda.

AG36C, f. 38v, vv. 810–815
 AG36O, f. 117v, v. 99
 AG36P, f. 119r, v. 26

All'arbore scrive:

Acìò s'intenda di mia conditione
 io di mi man scolpisco in questa scorza
 151 como io so' Iuda, re di traditori.

Attaccandosi all'arbori:

O spiriti infernali, presto venite
 al disperato Iuda, inpio e frale,
 154 che 'l pe<n>timento a l'ostinato giova.

Attacato dice:

Hogie resta di me memoria tajle
 che in sempiterno exempio vo' che sia,
 Et tu, corpo, qui resta e 'l spirito in via,
 158 che un un simil caso advien a chi fa male.
 f. 120v, ~~A cani~~
 col. 2 Orsi, ~~tigri~~, cani, leoni, ~~cani, habiate~~ vi do il corpo
 160 in governo
 et l'alma a Satanasso nello inferno.

AG36C, f. 29v, vv. 816–821

cf. AG36O, f. 117v, vv. 100–105
 cf. AG36W, f. 133r, vv. 120–127

cf. 1501, vv. 569–570, 573–576
 cf. AG36B, f. 16r, vv. 999–104
 cf. LA, vv. 1445–1446, 1449–1452
 cf. Gigliotti, vv. 878–883